Presenti nella più grossa fabbrica della regione dirigenti, partiti, sindacati e amministratori

Ingrao tra i lavoratori dell'Umbria

Ordine del giorno del cdf della Terni: gli operai intendono portare fino in fondo la lotta - Gli interventi di lavoratori e sindacalisti - « Quello che ci preoccupa non sono i sacrifici ma i criteri con i quali verranno ripartiti e le garanzie » - « Necessarie prove concrete del cambiamento »

Successo della diffusione mobilitazione per domenica

TERNI — La parola d'ordine: « *La presenza della stampa comunista fra le masse popolari garanzia di rinnovamento del Paese* », lanciata dal Partito per la campagna abbonamenti 1978 e per il potenziamento delle diffusioni organizzate de l'Unità e di Rinascita sta ottenendo concreti consensi due sezioni, certamente fra le più importanti della intera organizzazione provinciale, hanno deciso di istituzionalizzare la diffusione infrasettimanale de l'Unità. Ci riferiamo alla sezione enti locali del Comune di Terni che diffonde ogni venerdì 200 copie, e alla « E. Piermatti » (Acciaierie) che sta preparando il suo congresso con due diffusioni settimanali davanti ai cancelli della fabbrica (il martedì e il venerdì) per un totale di 300 copie vendute in più.

Un altro positivo elemento di valutazione, dell'attenzione che le organizzazioni di base del PCI dedicano ai problemi dell'informazione e dell'orientamento, emerge dai risultati ottenuti fino al 31 gennaio per la campagna abbonamenti a l'Unità e a Rinascita. Infatti, con lire 4.774.000 versate per il quotidiano, che rappresentano il 53% (15% in più dello scorso anno alla stessa data) dell'obiettivo finale di nove milioni di lire, e con i 2.492.000 lire già versate per abbonamenti a Rinascita, 45% dell'obiettivo finale (5.500.000 lire), la federazione comunista ternana è un punto sopra la media nazionale dei versamenti per quanto riguarda l'Unità, e sei punti percentuali in più per quanto riguarda Rinascita.

Oltre al notevole, e ormai tradizionale apporto, che stanno dando le sezioni di Narni Scalo, di Montegabbione, di San Venanzo, degli enti locali ecc., alla raccolta degli abbonamenti, una iniziativa specifica, che segnaliamo come stimolo a tutte le sezioni della provincia, è quella presa dalla sezione « E. Angeletti », che ha sottoscritto quattro abbonamenti annuali a l'Unità per alcuni locali pubblici.

Un altro importante appuntamento diffusionale straordinario, per il quale le sezioni comuniste territoriali della provincia stanno predisponendo i piani di lavoro, è quello di domenica 12 febbraio (54. della fondazione de l'Unità).

Enio Navonni

* * *

PERUGIA — Per Domenica è prevista una grande diffusione dell'Unità in tutta la Provincia di Perugia. Sono già state prenotate dalla sezione e dalle cellule del partito 13.000 copie del giornale.

Due momenti dell'incontro con il compagno Ingrao alle acciaierie di Terni

TERNI — Pietro Ingrao è arrivato alla « Terni » poco prima delle 11. Ad accoglierlo alla porta principale c'erano tutti i massimi dirigenti della fabbrica, le autorità civili, i rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni sindacali e degli enti locali. Sul piazzale spirava un vento freddo, mentre tutt'intorno le montagne erano ricoperte di neve. La manifestazione si è svolta all'interno di uno dei capannoni delle acciaierie, nel quale era stato preparato un palco sul quale spiccava la scritta « *30. anniversario della Costituzione Repubblicana. La classe operaia per la difesa e il rafforzamento delle istituzioni democratiche* ». Il capannone era gremito di rappresentanti delle istituzioni democratiche, dei consigli di fabbrica, di esponenti dei partiti politici, ma in massima parte dei lavoratori.

Il primo a prendere la parola è stato un membro del consiglio di fabbrica della IBP. Ha letto un ordine del giorno che è stato poi approvato dall'assemblea. In esso si fa cenno alla crisi che ha colpito le industrie umbre, in particolare la IBP, la Pozzi e l'Alterocca. « E' in atto un tentativo — è detto nell'ordine del giorno — di scaricare sui lavoratori le difficoltà del momento ». Si ricordano inoltre le richieste ripetutamente avanzate dalle organizzazioni sindacali alla IBP di ricercare nuovi spazi di mercato, richieste che sono state sempre disattese. « I lavoratori — ha poi proseguito — esprimono la loro preoccupazione e la volontà di difendere le istituzioni democratiche ».

Per il consiglio di fabbrica della « Terni » difendere la Costituzione non ha certo il significato di una battaglia giocata sulla difensiva. E' invece un momento di avanzata della classe operaia. «La costituzione afferma — ha detto Massuoli — che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. La grande cifra di disoccupati testimonia che su questa strada molte sono le cose che restano da fare. I lavoratori sono pronti a fare la propria parte, ma anche gli altri la devono fare ».

Massuoli ha poi ricordato alcuni dei principi che sono alla base della costituzione repubblicana e la cui attuazione è stato uno dei terreni di impegno e di lotta del movimento sindacale, un impegno che prosegue anche oggi e che trova una sua tappa ulteriore nella piattaforma presentata dai consigli di fabbrica, nelle quali si ritrova, appunto, il pieno accordo con i dettami costituzionali.

I lavoratori che lottano per gli investimenti, per una diversa organizzazione del lavoro, per la difesa della salute in fabbrica non fanno altro che lottare per la completa applicazione della Costituzione. « Quello che ci spaventa e ci preoccupa — ha aggiunto — non sono i sacrifici che abbiamo sopportato e che abbiamo davanti, ma il fatto che essi possano essere non equamente ripartiti e che non siano finalizzati all'occupazione e alla ripresa del Mezogiorno. Noi siamo disposti a fare la nostra parte, ma poniamo un principio irrinunciabile: che si avvii un nuovo modello di sviluppo. Per questo siamo contrari a una politica che punti a una ripresa economica a tutti i costi. Non rinunceremo mai alla nostra battaglia per una società fondata sulla libertà dell'uomo e sul rispetto della dignità dell'uomo. Da questo punto di vista è passato il tempo dello sfruttamento di vecchia maniera, ma la fabrica resta il posto dove maggiormente si avvertono le contraddizioni della società e siamo lontani ancora dall'aver realizzato una organizzazione del lavoro che riesca a fare esprimere al lavoratore tutte le capacità creative di cui dispone ».

L'intervento portato all'assemblea a nome del consiglio di fabrica è stato concluso rivolgendo « un pensiero riconoscente alle vittime della Resistenza e con la promessa di non tradirle mai ».

Dopo il consiglio di fabbrica è stata la volta dei partiti presenti in fabbrica in maniera organizzata. Il saluto a nome delle sezioni di fabbrica è stato portato da Mancini. Per la Federazione unitaria provinciale CGIL CISL UIL ha parlato Tamburrini. « La proposta dei lavoratori — ha detto tra l'altro — può andare avanti solo se camminerà con le gambe di tutti i lavoratori ».

Le discussioni in atto all'interno del movimento dei lavoratori testimoniano questa volontà « Occorre però — ha concluso — che si abbiano immediate prove del cambiamento ». Dopo Tamburrini la parola è passata a Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, sul cui intervento riferiamo in altra pagina del giornale.

Nel pomeriggio il presidente della Camera è stato ospite dell'amministrazione comunale di Terni, con i cui rappresentanti si è incontrato nella sede municipale saluto al presidente della Camera, alle autorità presenti e ai rappresentanti degli altri consigli di fabbrica. « I lavoratori — ha poi proseguito — esprimono la loro preoccupazione e la volontà di difendere le istituzioni democratiche ».

Per il consiglio di fabbrica della « Terni » difendere la Costituzione non ha certo il significato di una battaglia giocata sulla difensiva. E' invece un momento di avanzata della classe operaia. «La costituzione afferma — ha detto Massuoli — che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. La grande cifra di disoccupati testimonia che su questa strada molte sono le cose che restano da fare. I lavoratori sono pronti a fare la propria parte, ma anche gli altri la devono fare ».

Massuoli ha poi ricordato alcuni dei principi che sono alla base della costituzione repubblicana e la cui attuazione è stato uno dei terreni di impegno e di lotta del movimento sindacale, un impegno che prosegue anche oggi e che trova una sua tappa ulteriore nella piattaforma presentata dai consigli di fabbrica, nelle quali si ritrova, appunto, il pieno accordo con i dettami costituzionali.

I lavoratori che lottano per gli investimenti, per una diversa organizzazione del lavoro, per la difesa della salute in fabbrica non fanno altro che lottare per la completa applicazione della Costituzione. « Quello che ci spaventa e ci preoccupa — ha aggiunto — non sono i sacrifici che abbiamo sopportato e che abbiamo davanti, ma il fatto che essi possano essere non equamente ripartiti e che non siano finalizzati all'occupazione e alla ripresa del Mezogiorno. Noi siamo disposti a fare la nostra parte, ma poniamo un principio irrinunciabile: che si avvii un nuovo modello di sviluppo. Per questo siamo contrari a una politica che punti a una ripresa economica a tutti i costi. Non rinunceremo mai alla nostra battaglia per una società fondata sulla libertà dell'uomo e sul rispetto della dignità dell'uomo. Da questo punto di vista è passato il tempo dello sfruttamento di vecchia maniera, ma la fabrica resta il posto dove maggiormente si avvertono le contraddizioni della società e siamo lontani ancora dall'aver realizzato una organizzazione del lavoro che riesca a fare esprimere al lavoratore tutte le capacità creative di cui dispone ».

L'intervento portato all'assemblea a nome del consiglio di fabrica è stato concluso rivolgendo « un pensiero riconoscente alle vittime della Resistenza e con la promessa di non tradirle mai ».

Dopo il consiglio di fabbrica è stata la volta dei partiti presenti in fabbrica in maniera organizzata. Il saluto a nome delle sezioni di fabbrica è stato portato da Mancini. Per la Federazione unitaria provinciale CGIL CISL UIL ha parlato Tamburrini. « La proposta dei lavoratori — ha detto tra l'altro — può andare avanti solo se camminerà con le gambe di tutti i lavoratori ».

Le discussioni in atto all'interno del movimento dei lavoratori testimoniano questa volontà « Occorre però — ha concluso — che si abbiano immediate prove del cambiamento ». Dopo Tamburrini la parola è passata a Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, sul cui intervento riferiamo in altra pagina del giornale.

Nel pomeriggio il presidente della Camera è stato ospite dell'amministrazione comunale di Terni, con i cui rappresentanti si è incontrato nella sede municipale

g. g.

Destinatari di una grossa quota dei fondi per l'occupazione giovanile

Beni culturali: i presupposti per un corretto intervento

Sono ormai sul punto di partire i progetti, approvati dal CIPE, delle amministrazioni pubbliche, centrale e regionali, relativi alla legge sulla disoccupazione giovanile. I tempi sono ravvicinati, anche se a tutt'oggi manca un riscontro ufficiale: tutto lascia prevedere che i corsi di formazione possano partire dai primi del prossimo mese di marzo. Manche quindi poco tempo, ed è necessario che si abbia chiaro il quadro della situazione.

Al settore dei beni culturali è riservata una quota consistente dei finanziamenti, e non si può non esprimere una valutazione positiva su questa « strategia dell'attenzione » al patrimonio artistico nazionale, dopo decenni di dissennato abbandono e di autorizzata rapina selvaggia. Per quanto riguarda l'Umbria sono stati approvati progetti della Regione per 990 milioni, che daranno lavoro nel biennio '78-'79 a 172 giovani (116 nel primo anno e 56 nel secondo); altri 178 giovani troveranno lavoro, sempre nel biennio, grazie al miliardo e 210 milioni assegnati alla nostra regione dal ministero dei Beni Culturali (si tratta di una quota davvero cospicua, anche in termini assoluti, se si pensa che la Toscana ha ricevuto di meno). Le cifre sono chiare, ma restano ancora da chiarire questioni di non poco conto.

I progetti presentati dalla Regione e dai Comuni sono di dominio pubblico sin dalla loro elaborazione (perché discussi in preliminari incontri partecipativi e nelle assemblee elettive), e quindi soggetti al controllo e alla verifica dei cittadini: non si sa invece niente, a tutt'oggi, dei piani concreti predisposti dagli uffici periferici del ministero (le Sovrintendenze), e si ignora persino la suddivisione dei contratti di lavoro tra le due province di Perugia e Terni.

Appare evidente come questa ignoranza pubblica dei progetti di finanziamento ministeriale contrasti con due esigenze fondamentali ed imprescindibili per un intervento corretto nel settore: a) una elementare programmazione regionale che individui razionalmente le priorità ed elimini possibili e superflue duplicazioni di intervento; b) un reclutamento dei giovani che obbedisca a criteri il più possibile oggettivi ed uniformi. C'è una considerazione di principio che non può essere disattesa, pena lo sconvolgimento delle regole costituzionali della convivenza civile, ed è quella della dimensione unitaria dello Stato, articolato in poteri rappresentativi ed esecutivi centrali e periferici. E ce n'è un'altra relativa ai nuovi trasferimenti di funzione alle Regioni, che potrebbero trovarsi di fronte a fatti compiuti in settori un domani di loro, sia pur parziale, competenza.

Ci sono sicuramente stati i consueti ritardi dell'amministrazione centrale, ma è tempo di porvi rimedio, rendendo quanto prima pubblici i progetti e raccordandoli strategicamente con quelli della Regione e degli enti locali. Per quanto riguarda le modalità di reclutamento dei giovani, ci sembra opportuno dare priorità alle graduatorie delle liste speciali (con una equilibrata ripartizione tra i comprensori), in modo da tener conto delle necessarie competenze e delle condizioni oggettive di maggior bisogno.

L'eventuale affidamento di progetti a cooperative deve rispondere a cogenti criteri di validità culturale, professionale e produttive, oggettivamente dimostrabili. L'aggregazione cooperativistica è certamente lo strumento più adeguato a risolvere i problemi del dopo contratto (si tratta di contratti a termine di durata annuale) e ad evitare soluzioni di carattere parassitario. Ma non ci sembra che questo possa avvenire intaccando diritti acquisiti per forza di legge. E' invece possibile e auspicabile favorire per precisa volontà politica la futura aggregazione in forme cooperative di quanti saranno reclutati in base alle graduatorie.

Le istituzioni devono offrire agli 11.627 giovani umbri iscrittisi nelle liste speciali le garanzie formali e sostanziali della massima correttezza. Sarebbero difficilmente sopportabili per la coscienza civile comportamenti che apparissero minimamente viziati da intenzioni clientelari. Le istituzioni e le forze politiche e sociali hanno precise responsabilità, e dovranno essere in grado di sostenerle fino in fondo. Non sono in gioco soltanto delle — purtroppo limitate, nella quantità e nel tempo — opportunità di lavoro, in un momento così drammatico per l'occupazione regionale. Si tratta anche di assicurare la credibilità delle istituzioni democratiche.

Stefano Miccolis

Responsabile regionale della commissione culturale del PCI

Orvieto: oggi inaugurazione degli scavi di Cannicella

ORVIETO — Oggi ad Orvieto alle ore 10 presso il Palazzo dei Papi si terrà l'inaugurazione della mostra degli scavi archeologici alla Cannicella. La mostra è stata organizzata con la collaborazione dell'Istituto di archeologia dell'Università di Perugia, dell'azienda autonoma di turismo di Orvieto, dell'istituto d'arte di Orvieto in virtù di un finanziamento e dell'opera di coordinamento della Regione.

I reperti archeologici sono di eccezionale importanza. Orvieto infatti molto probabilmente fu la capitale religiosa e politica della Lega etrusca e costituisce perciò un centro dove si concentra un immenso e prezioso materiale

A Mantignana aspettano il telefono da 5 anni

A Mantignana un paesino vicino a Perugia non si riesce ad avere il telefono. Circa una cinquantina di famiglie da anni chiedono che venga installato un apparecchio nelle loro case. Ma la SIP, nonostante le proteste dei cittadini, continua a dire che non può provvedere perché mancano i numeri.

Da cinque anni la situazione non è mutata di un centimetro. La vertenza della cittadinanza nei confronti della SIP è tuttora in corso. In questi giorni si stanno nuovamente raccogliendo firme per sviluppare una pressione sulla azienda nazionale dei telefoni. « Almeno — dicono a Mantignana — istallassero un centro pubblico.

Rapina a mano armata in un bar di Magione (PG)

PERUGIA — Rapina notturna a Magione, un centro a 20 chilometri dal capoluogo. Due malviventi, volto coperto da passamontagna, armati di fucile a canne mozze e di pistola, hanno rapinato dopo la mezzanotte la proprietaria del bar « La Mutua », Giuseppina Bovalo di 49 anni, il marito Nello Giovannotti di 52 ed un giovane avventore, Luciano Furiani. I banditi, tenendo tutti sotto la minaccia delle armi hanno prelevato dalla cassa del Bar l'incasso della giornata (140 mila lire); ai Giovanotti hanno portato via il portafogli contenente circa 25 mila lire ed al Furiani l'orologio e 100 mila lire in contanti che teneva in tasca. I malviventi sono fuggiti a bordo di una Mini-Minor di color grigio rinvenuta stamane in via Camoo di Marte.

Nell'auto, i militari del nucleo investigativo dei carabinieri diretti dal magg. Romano hanno trovato tracce di sangue.

IBP - Le decisioni emerse dall'incontro dei delegati dei cdf con la Filia nazionale

FISSATI PER IL 17 SCIOPERO DI 8 ORE E MANIFESTAZIONE NAZIONALE A PERUGIA

In tutte le fabbriche del gruppo 6 ore di sciopero articolato da lunedì a giovedì - Vigilanza agli impianti - Le condizioni per una ripresa della trattativa - Le iniziative in città: oggi pomeriggio manifestazione dell'UDI

PERUGIA — I consigli di fabbrica dell'IBP hanno annunciato per venerdì 17 febbraio 8 ore di sciopero con manifestazione nazionale a Perugia per tutte le fabbriche del gruppo.

Mentre una delegazione del cdf-Perugina partecipava all'incontro con il presidente della Camera Pietro Ingrao alle acciaierie di Terni, ieri a S. Sisto si sono infatti riuniti assieme a rappresentanti della FILIA nazionale i delegati di tutti i consigli di fabbrica del gruppo IBP. Oltre alla manifestazione di gruppo verranno effettuate in tutte le fabbriche dell'IBP 6 ore di sciopero articolato tra il 13 e il 16 febbraio accompagnate da una rigorosa vigilanza per prevenire ogni eventuale attacco agli impianti. Dopo le telefonate minatorie che sembra siano state fatte ad un quotidiano locale e alla sede perugina della RAI da parte di presunti nappisti i lavoratori hanno infatti deciso il presidio delle fabbriche

Assieme alle scadenze di lotta l'incontro dei cdf della Perugina, dell'Ultra, della Pepi, delle fabbriche IBP di S. Sepolcro, Foggia e Castiglione del Lago è servito a riaffermare anche la linea unitaria di cui i lavoratori intendono battersi. « Siamo disposti a riprendere le trattative in qualsiasi momento — si legge nella nota emessa al termine dell'incontro — alle seguenti condizioni:

1) ritiro delle procedure di licenziamento;

2) disponibilità dell'IBP a trattare sui problemi della ristrutturazione del risanamento finanziario partendo dagli accordi già stipulati che escludono ogni riduzione di personale ». Su questa base da lunedì partiranno dunque gli scioperi articolati

Continuano intanto le iniziative nei consigli di circoscrizione, le assemblee nelle scuole ed altre manifestazioni di sostegno ai lavoratori minacciati di licenziamento. Per questa sera alle 16 è prevista a Perugia la manifestazione dell'Unione donne italiane cui aderiscono forze politiche e sociali. Il concentramento sarà effettuato a Piazza Partigiani. Un contributo autonomo questo dell'UDI ad una vertenza che non interessa solo chi lavora all'IBP e che vede tra le prime ad essere colpite le maestranze femminili. Alla manifestazione ha aderito anche la federazione perugina di PCI già per l'altro impegnata nel coordinamento di attivi e assemblee (domani sera ce ne sarà una al centro sociale di campo di Marte

Nell'unità centrale di Fontevegge intanto, mantenendo turni simili a quelli della fabbrica, i lavoratori mantengono l'assemblea permanente.

g. r.

Trenta miliardi di una banca estera dietro le manovre IBP?

C'è un prestito di circa trenta miliardi di lire di una banca estera (o di un pool di banche) dietro la « manovra » dei Buitoni? La notizia, a dire il vero, già da qualche giorno circolava insistentemente a Perugia ma solo nelle ultime ore sembra abbia trovato conferma ufficiosa. Le banche, o la banca, avrebbero chiesto in garanzia alla proprietà, visto il forte indebitamento della parte italiana della IBP, i pacchetti azionari delle controllate estere prima di negoziare ulteriormente il prestito. I Buitoni, anche per indirette ammissioni di alcuni ambienti vicini al gruppo alimentare, sembrerebbero decisi a fare l'operazione finanziaria contestualmente alla scelta di una linea « dura » sul terreno della riduzione dell'apparato produttivo e della mano d'opera sia a Perugia che ad Aprilia e San Sepolcro.

Il Consiglio di amministrazione insomma parrebbe deciso a indebitare le controllate estere per ottenere il ricquilibrio « economico-finanziario » della parte italiana. Da qui la decisione dei licenziamenti e la scelta dello scontro frontale con la città, i lavoratori, l'opinione pubblica del paese intero.

I trenta miliardi di lire servirebbero intanto per ripianare i debiti dell'azienda da breve a medio periodo e per far fronte a urgenti pagamenti. Se la notizia fosse vera orriamente la lotta dei lavoratori del gruppo IBP italiano per scongiurare i licenziamenti si farebbe ancor più dura. La proprietà infatti, sempre che sia vera la notizia del prestito, si appresta ad analizzare la situazione del gruppo non più in termini di parte estera o parte italiana ma di multinazionale che guarda in termini unitari le prospettive del gruppo.

Se l'indebitamento delle controllate estere serve per ridare fiato alla IBP italiana, ecco il ragionamento di Buitoni e di Pellizzari, lo si faccia. A patto poi di eliminare le cause dei « mali » italiani. Queste cause, come si sa, sarebbero state individuate nell'esubero di oltre 1200 unità

La scelta allora del coordinamento nazionale della IBP unitamente alla Filia nazionale di aprire una vertenza « italiana » con la IBP è quanto mai giusta per aprire un varco più avanzato nella lotta. I Buitoni devono spiegare perché si sono rivolti a banche estere nel tentativo di liquidare la IBP italiana piuttosto che elaborare un progetto di riconversione e rientrare nei finanziamenti governativi per la « 183 » e la « 675 ». Il governo nazionale, il ministro Morlino, lo stesso presidente del Consiglio non dovrebbero in alcun modo essere estranei dal prendere una posizione decisa. O invece si vuole cavalcare la tigre del rendere più povera, incredibilmente più povera, l'Umbria e l'Italia del loro patrimonio di lavorative.

m. m.

Ieri sciopero di otto ore e assemblea nel capoluogo

Sollecitato dagli edili del Ternano il rinnovo dei contratti integrativi

TERNI — I lavoratori edili della provincia hanno scioperato ieri per otto ore. Nella mattinata si sono riuniti in assemblea presso la sala XX Settembre. La relazione introduttiva è stata svolta da Campanozzi che ha parlato a nome della federazione lavoratori costruzioni provinciale.

Quali sono i fenomeni che nel settore edile stanno andando avanti nella provincia e con i quali deve fare i conti il movimento sindacale impegnato nella vertenza per il rinnovo dei contratti integrativi? Da una parte continua ad allungarsi la catena dei licenziamenti « ai quali — ha detto Campanozzi — dobbiamo assistere impotenti ».

I cantieri chiudono e in mancanza di altri finanziamenti le ditte edili licenziano. La FLC ha avuto, recente un incontro con il gruppo costruttori ternani, dai quali è stata informata che nel Comune di Terni vi sono progetti approvati per 450 mila metri volumetrici. La realizzazione di questi progetti consentirebbe di risolvere il problema del posto di lavoro per un buon numero di disoccupati. Quello che manca sono i finanziamenti. Per questa ragione, ai primi punti della piattaforma, le organizzazioni sindacali hanno posto l'approvazione del piano decennale per l'edilizia.

Lo stato di difficoltà non giustifica però il ritardo con cui sta andando avanti la trattativa per il rinnovo dei contratti integrativi dei lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati. In molte altre province la vertenza è già stata chiusa e non si capisce la posizione rigida assunta a Terni dalla controparte padronale. Tutte le trattative sono bloccate dalla metà del mese di dicembre.

Mercoledì torneranno al tavolo delle trattative i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori per discutere la piattaforma del settore del legno. A convocare le parti è stato l'Ispettorato provinciale del lavoro, su richiesta della stessa FLC, perché altrimenti non si sarebbe riusciti a portare la controparte nuovamente al tavolo delle trattative. E' intenzione della FLC arrivare a una rapida conclusione della trattativa, anche perché mentre si sta ancora trattando per il rinnovo degli integrativi, sta per iniziare la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Entro la fine dell'anno, la FLC dovrà già avere pronta una bozza di piattaforma.

Per quanto riguarda il discorso complessivo, ieri mattina è stato detto che gli edili sono d'accordo con le indicazioni contenute nel documento economico presentato dalla federazione unitaria.

* * *

CITTA' DI CASTELLO — Non ancora formalmente posta in essere l'occupazione, le operaie dell'Avila continuano a presidiare la fabbrica rimanendo a turno all'interno anche dopo le 4 ore di lavoro giornaliero. Per le altre 4 — lo ricordiamo — è in atto la cassa integrazione. Nella giornata di ieri si sono tenute ben due assemblee

A quella che si è svolta nella mattinata era presente anche Mario Caccia della segreteria nazionale della Fulta.

La presenza diretta della Fulta nazionale darà modo di coordinare direttamente la azione dei lavoratori dell'Avila e di quelli della Santodasso, azienda gemella di Genova. Anzi, per meglio coordinare l'azione comune, si terrà giovedì prossimo un incontro di due consigli di fabbrica. Intanto per questa mattina l'ufficio provinciale del lavoro ha convocato a Perugia un incontro tra la proprietà delle due aziende e i rappresentanti sindacali dell'Avila.

Stando alle notizie pervenute ieri sera da Genova sembra che i signori Tassara, i proprietari del gruppo Santodasso Avila, non vogliono proprio saperne di vedersi con i rappresentanti dei lavoratori di Città di Castello e, quindi, non saranno presenti all'incontro. I Tassara avrebbero invece dichiarato di non potersi sottrarre all'obbligo di vedersi con i rappresentanti delle istituzioni, con quelli della Regione in modo specifico. Pare quindi che un incontro a tale livello si potrà avere per i primi giorni della prossima settimana.

La situazione, comunque, non si è affatto schiarita rispetto alle notizie dei giorni scorsi. Nessuna volontà, da parte padronale, di confrontarsi in modo serio sulle prospettive dell'azienda. E' proprio per questo che la protesta delle maestranze continua e si accentua

g. g.

Definito il programma

Bastia: dal 19 al 21 maggio la 4ª edizione di « Umbria carni »

La quarta edizione di Umbria carni si svolgerà a Bastia dal 19 al 21 maggio 1978. La rassegna delle carni integrative è diventata ormai una scadenza quasi tradizionale per il calendario di imprenditori ed istituzioni. Il successo ottenuto dalla manifestazione ha convinto i membri del comitato promotore di « Agriumbria » a continuare per la strada intrapresa. Nel corso di una riunione svoltasi presso il Comune di Bastia mercoledì sera, presieduta dal Presidente dell'ESAU on. Lodovico Maschiella, presenti tecnici e dirigenti dell'ESAU, della camera di commercio, della Lega e della Confederazione della cooperativa, dei consorzi agrari, dell'associazione allevatori e delle organizzazioni professionali in agricoltura, si è discusso il programma della manifestazione di quest'anno e la proposta di costituire l'« associazione regionale manifestazione fieristiche Agriumbria ».

« La manifestazione di maggio — ha affermato l'on. Maschiella — nel corso della riunione dovrà mostrare il ciclo completo delle carni integrative: ovini, caprini, suini magri, conigli, piccioni, cavalli da carne. Momenti centrali della rassegna saranno rappresentati da mostre degli ovini e dei caprini ». Per gli ovini si tratterà di indagare attentamente per comprendere la natura delle razze, per i caprini il problema è invece quello di un rilancio di questo allevamento soprattutto nelle terre marginali. Questa indicazione è emersa con forza nei numerosi incontri tenuti dall'ESAU con le Comunità Montane.

« Nel corso della manifestagione — ha continuato Maschiella — si svolgerà anche una giornata intera di dibattito sulla legge del quadrifoglio e sul piano agricolo alimentare. « Il consorzio agrario provinciale infine coordinerà tutto il settore della meccanizzazione, delle attrezzature, dei medicinali e della mangimistica ».

Per quanto riguarda « l'Associazione regionale manifestazione fieristiche è stato detto che essa non dovrà essere un Ente fiera, ma piuttosto una struttura stabile che raccolga al suo interno tutti gli Enti e le organizzazioni che operano in agricoltura.

Il dibattito sviluppatosi dopo l'introduzione del presidente dell'ESAU è stato ricco di interventi. Hanno preso la parola: Cosimo Cassano, presidente del consorzio agrario di Perugia, il dott. Baldella dell'Associazione allevatori, Amedeo Rostati presidente dell'ARCA, il prof. Asdrubali della facoltà di veterinaria. Testi della confederazione italiana coltivatori e l'ing. Zanoni direttore dell'ESAU.

A conclusione della riunione, nel corso della quale tutti hanno confermato il giudizio positivo su Umbria carni, è stato deciso il programma completo della manifestazione. L'apertura avverrà alle 9 di venerdì 19 maggio.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Sandokan alla riscossa
LILLI: Madame Claude
MIGNON: La grande avventura
MODERNISSIMO: Rocky
PAVONE: Poliziotto senza paura (VM 14)
LUX: Le nuove avventure di Furio
BARNUM: I clautari

TERNI

POLITEAMA: Pane, burro e marmellata
VERDI: La ragazza dal pigiama giallo
FIAMMA: La grande avventura
MODERNISSIMO: La nuora
LUX: Allegro ma non troppo
PIEMONTE: L'inferno di cristallo
ELETTRA: Squadra antiscippo
AURORA: Mac'ste all'inferno

ORVIETO

SUPERCINEMA: Braccio di ferro
CORSO: Colpo secco
PALAZZO: I nuovi mostri

FOLIGNO

ASTRA: Io sono mia
VITTORIA: Il boipeppe